

# AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

# GIUSEPPE VERDI

---



255. Regent Street. W.

# PERSONAGGI



<b>Il Re</b> . . . . .	<i>Basso</i>
<b>Amneris</b> , sua figlia . . . . .	<i>Mezzo-Soprano</i>
<b>Aida</b> , schiava etiope . . . . .	<i>Soprano</i>
<b>Radames</b> , capitano delle Guardie . . . . .	<i>Tenore</i>
<b>Ramfis</b> , capo dei sacerdoti. . . . .	<i>Basso</i>
<b>Amonasro</b> , re d'Etiopia, padre di Aida . . . . .	<i>Baritono</i>
<b>Un Messaggero</b> . . . . .	<i>Tenore</i>



Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Soldati, Capitani, Funzionarii  
Schiavi e Prigionieri Etiopi, Popolo Egizio, ecc., ecc..



L'azione ha luogo a Memfi e a Tebe all'epoca della potenza dei Faraoni.

*Proprietà per tutti i paesi. — Deposito*

*Ent. Sta. Hall.*

*Diritti di traduzione riservati.*

# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA.

### *Sala nel palazzo del Re a Menfi.*

A destra e a sinistra una colonnata con statue e arbusti in fiori. — Grande porta nel fondo, da cui appariscono i tempj, i palazzi di Menfi e le Piramidi.

### Radamès — Ramfis.

RAMFIS

Sì: corre voce che l' Etiope ardisca  
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle  
E Tebe minacciar — Fra breve un messo  
Recherà il ver.

RADAMÈS

La sacra  
Iside consultasti?

RAMFIS

Ella ha nomato  
Delle Egizie falangi  
Il condottier supremo.

RADAMÈS

Oh lui felice !

RAMFIS

*(con intenzione, fissando Radamès)*

Giovane e prode è desso — Ora del Nume  
Ecco i decreti al Re.

*(esce)*

RADAMÈS *solo*

Se quel guerriero

Io fossi! se il mio sogno  
Si avverasse!... Un esercito di prodi  
Da me guidato... e la vittoria — e il plauso  
Di Menfi tutta ! — E a te, mia dolce Aida,  
Tornar di lauri cinto...  
Dirti: per te ho pugnato e per te ho vinto!

*Aida*

*1-81*

*1*

Celeste Aida, forma divina,  
Mistico serto di luce e fior;  
Del mio pensiero tu sei regina,  
Tu di mia vita sei lo splendor.  
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,  
Le dolci brezze del patrio suol ;  
Un regal serto sul crin posarti,  
Ergerti un trono vicino al sol.

**Amneris** e detto.

AMNERIS

Quale insolita fiamma  
Nel tuo sguardo! Di quale  
Nobil fierezza ti balena il volto !  
Degna di invidia oh! quanto  
Saria la donna il cui bramato aspetto  
Tanta luce di gaudio in te destasse !

RADAMÈS

D' un sogno avventuroso  
Si beava il mio core — Oggi, la Diva  
Profferse il nome del guerrier che al campo  
Le schiere egizie condurrà... S' io fossi  
A tale onor prescelto...

AMNERIS

Nè un altro sogno mai  
Più gentil... più soave...  
Al cuore ti parlò?... Non hai tu in Menfi  
Desiderii... speranze?...

RADAMÈS

Io!... (quale inchiesta!)

(Forse... l'arcano amore  
Scopri che m'arde in core...  
Della sua schiava il nome  
Mi lesse nel pensier !)

AMNERIS

(Oh! guai se un altro amore  
Ardesse a lui nel core!...  
Guai se il mio sguardo penetra  
Questo fatal mister!)

**Aida** e detti.

RADAMÈS  
(vedendo Aida)

Dessa !

AMNERIS

(Ei si turba... e quale  
Sguardo rivolse a lei !  
Aida !... a me rivale...  
Forse saria costei?)

(dopo breve silenzio, volgendosi ad Aida)

Vieni, o diletta, appressati...  
Schiava non sei nè ancella  
Qui dove in dolce fascino  
Io ti chiamai sorella...  
Piangi ?... delle tue lacrime  
Svela- il segreto a me.

AIDA

Ohimè ! di guerra fremere  
L' atroce grido io sento...  
Per la infelice patria,  
Per me... per voi pavento.

AMNERIS

Favelli il ver? nè s'agita  
Più grave cura in te?  
(Aida abbassa gli occhi e cerca dissimulare il proprio turbamento)

AMNERIS

(guardando Aida)

(Trema, o rea schiava, ah! trema  
Ch' io nel tuo cor discenda!...  
Trema che il ver mi apprenda  
Quel pianto e quel rossor !)

AIDA

(No, sull' afflitta patria  
Non geme il cor soltanto ;  
Quello ch' io verso è pianto  
Di sventurato amor.)

RADAMÈS

(guardando Amneris)

(Nel volto a lei balena  
Lo sdegno ed il sospetto...  
Guai se l' arcano affetto  
A noi leggesse in cor!)

**Il Re** , preceduto dalle sue guardie e seguito da **Ramfis** , dai **Ministri** , **Sacerdoti**, **Capitani**, ecc., ecc. *Un Ufficiale di Palazzo, indi un Messaggero.*

IL RE

Alta cagion vi aduna,  
O fidi Egizii, al vostro Re d'intorno.  
Dal confini d' Etiópia un Messaggero  
Dianzi giungea — gravi novelle ei reca...  
Vi piaccia udirlo...

*(ad un Ufficiale)*

Il Messaggier si avanzi!

MESSAGGIERO

Il sacro suolo dell' Egitto è invaso  
Dai barbari Etiópi — i nostri campi  
Fur devastati... arse le messi... e baldi  
Della facil vittoria, i predatori  
Già marciano su Tebe...

TUTTI

Ed osan tanto!

MESSAGGIERO

Un guerriero indomabile, feroce,  
Li conduce — Amonasro.

TUTTI

Il Re!

AIDA

*(Mio padre!)*

MESSAGGIERO

Già Tebe è in armi e dalle cento porte  
Sul barbaro invasore  
Promberà, guerra recando e morte.

IL RE

Sì: guerra e morte il nostro grido sia.

TUTTI

Guerra! guerra!

IL RE

Tremenda, inesorata...

*(accostandosi a Radamès)*

Iside venerata  
Di nostre schiere invitte  
Già designava il condottier supremo.  
Radamès.

TUTTI

Radamès !

RADAMÈS

Sien grazie ai Numi!

I miei voti fur paghi.

AMNERIS

*(Ei duce!)*

AIDA

*(Io tremo.)*

IL RE

Or, di Vulcano al tempio  
Muovi, o guerrier — Le sacre  
Armi ti cingi e alla vittoria vola.

Su! del Nilo al sacro lido  
Accorrete, Egizii eroi;  
Da ogni cor prorompa il grido,  
Guerra e morte allo stranier !

RAMFIS e SACERDOTI

Gloria ai Numi! ognun rammenti  
Ch' essi reggono gli eventi —  
Che in poter dei Numi solo  
Stan le sorti dei guerrier.

MINISTRI e CAPITANI

Su ! del Nilo al sacro lido  
Sien barriera i nostri petti ;  
Non eccheggi che un sol grido:  
Guerra e morte allo stranier !

RADAMÈS

Sacro fremito di gloria  
Tutta l' anima mi investe —  
Su ! corriamo alla vittoria !  
Guerra e morte allo stranier !

AMNERIS

*(recando una bandiera e consegnandola a Radamès)*

Di mia man ricevi, o duce,  
 Il vessillo glorioso;  
 Ti sia guida, ti sia luce  
 Della gloria sul sentier.

AIDA

(Perchè piango? per chi prego?...  
 Qual poter m' avvince a lui !  
 Deggio amarlo... ed è costui  
 Un nemico... uno stranier!)

TUTTI

Guerra ! guerra ! sterminio all' invasor !  
 Va, Radamès, ritorna vincitor!

*(escono tutti, meno Aida)*

AIDA

Ritorna vincitor!... E dal mio labbro  
 Uscì l' empia parola! — Vincitore  
 Del padre mio... di lui che impugna l' arra  
 Per me... per ridonarmi  
 Una patria, una reggia! e il nome illustre  
 Che qui celar mi è forza — Vincitore  
 De' miei fratelli... ond' io lo vegga, tinto  
 Del sangue amato, trionfar nel plauso  
 Dell'Egizie coorti!... E dietro il carro,  
 Un Re... mio padre... di catene avvinto!...  
 L'insana parola,  
 O Numi, sperdete!  
 Al seno d' un padre  
 La figlia rendete;  
 Struggete le squadre  
 Dei nostri oppressor!  
 Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?...  
 Dunque scordar poss' io  
 Questo fervido amor che oppressa e schiava  
 Come raggio di sol qui mi beava ?

Imprecherò la morte  
 A Radamès... a lui che amo pur tanto!  
 Ah ! non fu in terra mai  
 Da più crudeli angosce un core affranto.

I sacri nomi di padre... di amante  
 Nè profferir poss'io, nè ricordar...  
 Per l'un... per l'altro... confusa... tremante...  
 Io piangere vorrei... vorrei pregar.  
 Ma la mia prece in bestemmia si muta...  
 Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...  
 In notte cupa la mente è perduta...  
 E nell' ansia crudel vorrei morir.

Numi, pietà - del mio soffrir !  
 Speme non v' ha - pel mio dolor...  
 Amor fatal - tremendo amor  
 Spezzami il cor - fammi morir!

*(esce)*

## SCENA SECONDA.

*Interno del Tempio di Vulcano a Menfi.*

Una luce misteriosa scende dall'alto. - Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto da tappeti, sorge l' altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro si innalza il fumo degli incensi.

**Sacerdoti e Sacerdotesse — Ramfis ai piedi dell'altare— A suo tempo Radamès — Si sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnato dalle arpe.**

SACERDOTESSE  
*(nell' interno)*

Immenso Fthà, del mondo  
 Spirito animator,  
 Noi ti invochiamo! \_\_\_\_\_

Immenso Fthà, del mondo  
 Spirito fecondator,  
 Noi ti invochiamo! \_\_\_\_\_

Fuoco increato, eterno,  
 Onde ebbe luce il sol,  
 Noi ti invochiamo !

## SACERDOTI

Tu che dal nulla hai tratto  
L' onde, la terra e il ciel,  
Noi ti invochiamo!

Nume che del tuo spirito  
Sei figlio e genitor,  
Noi ti invochiamo !

Vita dell' universo,  
Mito di eterno amor,  
Noi ti invochiamo !

*(Radamès viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse eseguono la danza sacra. Sul capo di Radamès vien steso un velo d'argento)*

## RAMFIS

Mortal, diletto ai Numi - A te fidate  
Son d' Egitto le sorti. - Il sacro brando  
Dal Dio temprato, per tua man diventi  
Ai nemici terror, folgore, morte.

*(volgendosi al Nume)*

Nume, custode e vindice  
Di questa sacra terra,  
La mano tua distendi  
Sovra l' egizio suol.

## RADAMÈS

Nume, che duce ed arbitro  
Sei d' ogni umana guerra,  
Proteggi tu, difendi  
D' Egitto il sacro suol.

*(Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le Sacerdotesse ed i Sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza)*

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

*Una sala nell'appartamento di Amneris.*

**Amneris** circondata dalle **Schiave** che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani schiavi mori danzando agitano i ventagli di piume.

## SCHIAVE

Chi mai fra gli inni e i plausi  
Erge alla gloria il vol,  
Al par di un Dio terribile,  
Fulgente al par del sol?  
Vieni: sul crin ti piovano  
Contesti i lauri ai fior ;  
Suonin di gloria i cantici  
Coi cantici d' amor.

## AMNERIS

(Vieni, amor mio, mi inebbia...  
Fammi beato il cor!)

## SCHIAVE

Or, dove son le barbare  
Orde dello stranier?  
Siccome nebbia sparvero  
Al soffio del guerrier.  
Vieni: di gloria il premio  
Raccogli, o vincitor;  
T'arrese la vittoria,  
T'arriderà l'amor.

## AMNERIS

(Vieni, amor mio, rattivami  
D'un caro accento ancor!;  
Silenzio! Aida verso noi si avvanza...  
Figlia dei vinti, il suo dolor mi è sacro.

*(ad un cenno di Amneris tutti si allontanano)*

Nel rivederla, il dubbio  
 Atroce in me si desta...  
 Il mistero fatal si squarci alfine!

**Amneris — Aida.**

AMNERIS

*(ad Aida con simulata amorevolezza)*

Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,  
 Povera Aida! — Il lutto  
 Che ti pesa sul cor teco divido.  
 Io son l'amica tua...  
 Tutto da me tu avrai — vivrai felice!

AIDA

Felice esser poss'io  
 Lungi dal suol natio... qui dove ignota  
 M'è la sorte del padre e dei fratelli?...

AMNERIS

Ben ti compiango! pure hanno un confine  
 I mali di quaggiù... Sanerà il tempo  
 Le angosce del tuo core...  
 E più che il tempo, un Dio possente... amore.

AIDA

*(vivamente commossa)*

(Amore! amore! - gaudio... tormento...  
 Soave ebbrezza - ansia crudel...  
 Ne' tuoi dolori - la vita io sento...  
 Un tuo sorriso - mi schiude il ciel)

AMNERIS

*(guardando Aida fissamente)*

(Ah! quel pallore... - quel turbamento  
 Svelan l'arcana - febbre d'amor...  
 D'interrogarla - quasi ho sgomento...  
 Divido l'ansie - del suo terror!.

*(ad Aida fissandola attentamente)*

Ebben: qual nuovo fremito  
 Ti assal, gentile Aida?  
 I tuoi segreti svelami,

All'amor mio ti affida...  
 Tra i forti che pugarono  
 Della tua patria a danno...  
 Qualcuno... un dolce affanno...  
 Forse... a te in cor destò?...

AIDA

Che parli?...

AMNERIS

A tutti barbara

Non si mostrò la sorte...  
 Se in campo il duce impavido  
 Cadde trafitto a morte...

AIDA

Che mai dicesti! ahi misera!...

AMNERIS

Sì... Radamès da' tuoi  
 Fu spento... E pianger puoi?...

AIDA

Per sempre io piangerò!

AMNERIS

Gli Dei t'han vendicata...

AIDA

Avversi sempre

Mi furo i Numi...

AMNERIS

*(prorompendo con ira)*

Ah! trema! in cor ti lessi...

Tu l'ami...

AIDA

Io!...

AMNERIS

Non mentire!...

Un detto ancora e il vero  
 Saprò... Fissami in volto...  
 Io t'ingannai... Radamès vive...

AIDA

*(con esaltazione, inginocchiandosi)*

Ei vive!

Sien grazie ai Numi!

AMNERIS

Il mentir spero ancora ?...  
 Sì... tu l'ami... Ma l'amo *(nel massimo furore)*  
 Anch'io... comprendi tu?... son tua rivale...  
 Figlia dei Faraoni...

AIDA

*(con orgoglio, alzandosi)*

Mia rivale !...  
 Ebben sia pure... Anch'io...  
 Son tal... *(reprimendosi)*  
 Che dissi mai?... pietà! perdono!

Pietà ti prenda del mio dolore...  
 È vero... io l'amo d'immenso amore...  
 Tu sei felice... tu sei possente...  
 Io vivo solo per questo amor.

AMNERIS

Trema, o vil schiava! spezza il tuo core...  
 Segnar tua morte può questo amore...  
 Del tuo destino arbitra io sono,  
 D'odio e vendetta le furie ho in cor.

*(suoni interni)*

Alla pompa che si appresta,  
 Meco, o schiava, assisterai;  
 Tu prostrata nella polve,  
 Io sul trono, accanto al Re.  
 Vien... mi segui... e apprenderai  
 Se lottar tu puoi con me.

AIDA

Ah! pietà!... che più mi resta?  
 Un deserto è la mia vita:  
 Vivi e regna, il tuo furore  
 Io fra breve placherò.  
 Questo amore che ti irrita  
 Nella tomba spegnerò.

=====

SCENA SECONDA

*Uno degli ingressi della Città di Tebe.*

Sul davanti un gruppo di palme. A destra il tempio di Ammone - a sinistra un trono sormontato da un baldacchino di porpora. - Nel fondo una porta trionfale. — La scena è ingombra di popolo.

Entra **il Re**, seguito dai **Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insegne, ecc., ecc.** Quindi, **Amneris** con **Aida** e **Schiave - Il Re** va a sedere sul trono. **Amneris** prende posto alla sinistra del **Re**.

POPOLO

Gloria all'Egitto e ad Iside  
 Che il sacro suol protegge;  
 Al Re che il Delta regge  
 Inni festosi alziam!  
 Vieni, o guerriero vindice,  
 Vieni a gioir con noi ;  
 Sul passo degli eroi  
 I lauri e i fior versiam !

DONNE

S'intrecci il loto al lauro  
 Sul crin dei vincitori ;  
 Nembo gentil di fiori  
 Stenda sull'armi un vel.  
 Danziam, fanciulle egizie,  
 Le mistiche carole,  
 Come d' intorno al sole  
 Danzano gli astri in ciel!

SACERDOTI

Della vittoria agli arbitri  
 Supremi il guardo ergete;  
 Grazie agli Dei rendete  
 Nel fortunato dì.

*(Le truppe Egizie, precedute dalle fanfare, sfilano dinanzi al Re - Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei - Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti - Da ultimo Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici uffiziali.)*

IL RE

*(che scende dal trono per abbracciare Radamès)*

Salvator della patria, io ti saluto.  
 Vieni, e mia figlia di sua man ti porga  
 Il serto trionfale.

*(Radamès s'inchina davanti Amneris che gli porge la corona)*

IL RE

*(a Radamès)*

Ora, a me chiedi  
 Quanto più brami. Nulla a te negato  
 Sarà in tal dì - lo giuro  
 Per la corona mia, pei sacri Numi.

RADAMÈS

Concedi in pria che innanzi a te sien tratti  
 I prigionier...

*(entrano fra le guardie i prigionieri Etiopi, ultimo Amonasro, vestito da ufficiale)*

AIDA

Che veggo!... Egli?... mio padre!

TUTTI

Suo padre!

AMNERIS

In poter nostro !...

AIDA

*(abbracciando il padre)*

Tu! Prigionier!

AMONASRO

*(piano ad Aida)*

Non mi tradir!

IL RE

*(ad Amonasro)*

Ti appressa..

Dunque... tu sei?...

AMONASRO

Suo padre... — Anch' io pugnai...  
 Vinti noi fummo e morte invan cercai.

*(accennando alla divisa che lo veste)*

Questa assisa ch' io vesto vi dica  
 Che il mio Re, la mia patria ho difeso :  
 Fu la sorte a nostr'armi nemica...  
 Tornò vano dei forti l'ardir.  
 Al mio piè nella polve disteso  
 Giacque il re da più colpi trafitto;  
 Se l'amor della patria è delitto  
 Siam rei tutti, siam pronti a morir!

*(volgendosi al Re con accento supplichevole)*

Ma tu, o Re, tu signore possente,  
 A costoro ti volgi clemente...  
 Oggi noi siam percossi dal fato,  
 Doman voi potria il fato colpir.

AIDA, PRIGIONIERI, SCHIAVE

Sì: dai Numi percossi noi siamo;  
 Tua pietà, tua clemenza imploriamo;  
 Ah! giammai di soffrir vi sia dato  
 Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

RAMFIS, SACERDOTI

Struggi, o Re, queste ciurme feroci,  
 Chiudi il core alle perfide voci.  
 Fur dai Numi votati alla morte,  
 Si compisca dei Numi il voler!

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,  
 L'umil prece dei vinti ascoltate;  
 E tu, o Re, tu possente, tu forte,  
 A clemenza dischiudi il pensier.

RADAMÈS

*(fissando Aida)*

(Il dolor che in quel volto favella  
 Al mio sguardo la rende più bella;  
 Ogni stilla del pianto adorato  
 Nel mio petto ravviva l'amor).

AMNERIS

(Quali sguardi sovr'essa ha rivolti!  
 Di qual fiamma balenano i volti!  
 E a tal sorte serbata son io ?...  
 La vendetta mi rugge nel cor).

IL RE

Or che fausti ne arridon gli eventi  
A costoro mostriamci clementi ;  
La pietà sale ai Numi gradita,  
E rafferma dei prenci il poter.

RADAMÈS

*(al Re)*

O Re: pei sacri Numi,  
Per lo splendore della tua corona,  
Compier giurasti il voto mio...

IL RE

Giurai.

RADAMÈS

Ebbene: a te pei prigionieri Etiopi  
Vita domando e libertà.

AMNERIS

*(Per tutti!)*

SACERDOTI

Morte ai nemici della patria.

POPOLO

Grazie

Per gli infelici!

RAMFIS

Ascolta, o Re —

Tu pure,

Giovine eroe, saggio consiglio ascolta :

Son nemici e prodi sono...  
La vendetta hanno nel cor,  
Fatti audaci dal perdono  
Correranno all'armi ancor!

RADAMÈS

Spento Amonasro il re guerrier, non resta  
Speranza ai vinti.

RAMFIS

Almeno

Arra di pace e securtà, fra noi  
Resti col padre Aida...  
Gli altri sien sciolti.

*(a Radamès)*

IL RE

Al tuo consiglio io cedo.

Di securtà, di pace un miglior pegno  
Or io vuo' darvi - Radamès, la patria  
Tutto a te deve - D'Amneris la mano  
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno  
Con essa regnerai...

AMNERIS

*(Venga or la schiava,**Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)*

IL RE

Gloria all'Egitto e ad Iside  
Che il sacro suol difende,  
S'intrecci il loto al lauro  
Sul crin del vincitor!

SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside  
Che il sacro suol difende ;  
Preghiam che i fati arridano  
Fausti alla patria ognor.

AIDA

*(Qual speme omai più restami?  
A lui la gloria e il trono...  
A me l'oblio... le lacrime  
Di disperato amor.)*

PRIGIONIERI

Gloria al clemente Egizio  
Che i nostri ceppi ha sciolto,  
Che ci ridona ai liberi  
Solchi del patrio suol!

RADAMÈS

*(D'avverso Nume il folgore  
Sul capo mio discende...  
Ah no! d'Egitto il soglio  
Non val d'Aida il cor.)*

AMNERIS

*(Dall'inatteso giubilo  
Inebbriata io sono ;  
Tutti in un dì si compiono  
I sogni del mio cor.)*

*Aida:*

AMONASRO

Fa cor: della tua patria  
I lieti eventi aspetta;  
Per noi della vendetta  
Già prossimo è l'albor.

POPOLO

Gloria all'Egitto e ad Iside  
Che il sacro suol difende!  
S'intrecci il loto al lauro  
Sul crin del vincitor!

*(ad Aida)*

## ATTO TERZO

### *Le Rive del Nilo.*

Rocce di granito fra cui crescono dei palmizii. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. È notte stellata. Splendore di luna.

CORO

*(nel tempio)*

O tu che sei d'Osiride  
Madre immortale e sposa,  
Diva che i casti palpiti  
Desti agli umani in cor ;  
Soccorri a noi pietosa,  
Madre d'eterno amor.

*(Da una barca che approda alla riva, discendono Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e Guardie)*

RAMFIS

*(ad Amneris)*

Vieni d'Iside al tempio - alla vigilia  
Delle tue nozze, implora  
Della Diva il favore - Iside legge  
Dei mortali nel cuore - ogni mistero  
Degli umani a lei noto.

AMNERIS

Sì: pregherò che Radamès mi doni  
Tutto il suo cor, come il mio core a lui  
Sacro è per sempre...

RAMFIS

Entriamo.

Pregherai fino all'alba - io sarò teco.

*(Tutti entrano nel tempio. Il Coro ripete il canto sacro)*

AIDA

*(entra cautamente coperta da un velo)*

— Qui Radamès verrà... Che vorrà dirmi?  
Io tremo... Ah! se tu vieni  
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,  
Del Nilo i cupi vortici  
Mi daran tomba... e pace forse... e oblio.

O cieli azzurri... o dolci aure native  
 Dove sereno il mio mattin brillò...  
 O verdi colli... o profumate rive...  
 O patria mia, mai più ti rivedrò !  
 O fresche valli... o queto asil beato  
 Che un dì promesso dall'amor mi fu...  
 Ahimè! d'amore il sogno è dileguato...  
 O patria mia, non ti vedrò mai più !

### Amonasro - Aida

AIDA

Cielo ! mio padre !

AMONASRO

A te grave cagione  
 Mi adduce, Aida. Nulla sfugge al mio  
 Sguardo — D'amor ti struggi  
 Per Radamès... ei t'ama... e qui lo attendi.  
 Dei Faraon la figlia è tua rivale...  
 Razza infame, aborrita e a noi fatale !

AIDA

E in suo potere io sto !... Io d'Amonasro  
 Figlia!...

AMONASRO

In poter di lei!... No!... se lo brami  
 La possente rival tu vincerai,  
 E patria e trono, e amor, tutto tu avrai.

Rivedrai le foreste imbalsamate,  
 Le fresche valli, i nostri templi d'or!...

AIDA

*(con trasporto)*

Rivedrò le foreste imbalsamate,  
 Le nostre valli... i nostri templi d'or !

AMONASRO

Sposa felice a lui che amasti tanto,  
 Tripudii immensi ivi potrai gioir...

AIDA

*(c. s.)*

Un giorno solo di sì dolce incanto...  
 Un'ora di tal gaudio... e poi morir!

AMONASRO

Pur rammenti che a noi l'Egizio immite,  
 Le case, i tempî e l'are profandò...  
 Trasse in ceppi le vergini rapite...  
 Madri... vecchi e fanciulli ei trucidò.

AIDA

Ah ! ben rammento quegli infausti giorni !  
 Rammento i lutti che il mio cor soffrì...  
 Deh! fate, o Numi, che per noi ritorni  
 L'alba invocata dei sereni dì.

AMONASRO

Non fia che tardi — In armi ora si desta  
 Il popol nostro — tutto pronto è già...  
 Vittoria avrem... Solo a saper mi resta  
 Qual sentiero il nemico seguirà...

AIDA

Chi scoprirlo potria? chi mai?

AMONASRO

Tu stessa!

AIDA

Io!...

AMONASRO

Radamès so che qui attendi...Ei t'ama...  
 Ei conduce gli Egizii... Intendi?...

AIDA

Orrore !

Che mi consigli tu ? No ! no ! giammai !

AMONASRO

*(con impeto selvaggio)*

Su, dunque ! sorgete  
 Egizie coorti,  
 Col fuoco struggete  
 Le nostre città...  
 Spargete il terrore,  
 Le stragi, le morti...  
 Al vostro furore  
 Più freno non v'ha.

AIDA  
 Ah padre !...

AMONASRO *respingendola*  
 Mia figlia  
 Ti chiami !...

AIDA *(atterrita e supplichevole)*  
 Pietà !

AMONASRO  
 Flutti di sangue scorrono  
 Sulle città, dei vinti...  
 Vedi? dai negri vortici  
 Si levano gli estinti...  
 Ti additan essi e gridano :  
 Per te la patria muor !

AIDA  
 Pietà!...

AMONASRO  
 Una larva orribile  
 Fra l'ombra a noi s'affaccia ..  
 Trema ! le scarne braccia  
 Sul capo tuo levò...  
 Tua madre ell'è... ravvisala...  
 Ti maledice...

AIDA *(nel massimo terrore)*  
 Ah! no!...

Padre...

AMONASRO *(respingendola)*  
 Va, indegna! non sei mia prole...  
 Dei Faraoni tu sei la schiava.

AIDA  
 Padre, a costoro, schiava io non sono...  
 Non maledirmi... non imprecarmi...  
 Tua figlia ancora potrai chiamarmi...  
 Della mia patria degna sarò.

AMONASRO  
 Pensa che un popolo, vinto, straziato,  
 Per te soltanto risorger può...

AIDA  
 O patria! o patria... quanto mi costi!

AMONASRO  
 Coraggio! ei giunge... là tutto udrò...  
*(si nasconde fra i palmizii)*

=====

**Radamès - Aida.**

RADAMÈS  
 Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

AIDA  
 Ti arresta, vanne... che spero ancor?

RADAMÈS  
 A te dappresso l'amor mi guida.

AIDA  
 Te i riti attendono d'un altro amor.  
 D'Amneris sposo...

RADAMÈS  
 Che parli mai?...

Te sola, Aida, te deggio amar.  
 Gli Dei mi ascoltano... tu mia sarai...

AIDA  
 D'uno spergiuro non ti macchiar !  
 Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.

RADAMÈS  
 Dell'amor mio dubiti, Aida ?

AIDA  
 E come  
 Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,  
 Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,  
 Dei sacerdoti all' ira ?

RADAMÈS

Odimi, Aida.

Nel fiero anelito di nuova guerra  
 Il suolo Etiope si ridestò...  
 I tuoi già invadono la nostra terra,  
 Io degli Egizii duce sarò.  
 Fra il suon, fra i plausi dello vittoria,  
 Al Re mi prostro, gli svelo il cor...  
 Sarai tu il serto della mia gloria,  
 Vivrem beati d'eterno amor.

AIDA

Nè d'Amneris paventi  
 Il vindice furor? la sua vendetta,  
 Come folgor tremenda  
 Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

RADAMÈS

Io vi difendo.

AIDA

Invan! tu nol potresti...  
 Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via  
 Di scampo a noi...

RADAMÈS

Quale ?

AIDA

Fuggir...

RADAMÈS

Fuggire !

AIDA *(colla più viva espansione)*

Fuggiam gli ardori inospiti  
 Di queste lande ignude ;  
 Una novella patria  
 Al nostro amor si schiude...  
 Là... tra foreste vergini,  
 Di fiori profumate,  
 In estasi ignorate  
 La terra scorderem.

RADAMÈS

Sovra una terra estrania  
 Teco fuggir dovrei !  
 Abbandonar la patria,  
 L'are de' nostri Dei !  
 Il suol dov'io raccolsi  
 Di gloria i primi allori,  
 Il ciel dei nostri amori  
 Come scordar potrem ?

AIDA

Sotto il mio ciel, più libero  
 L'amor ne fia concesso ;  
 Ivi nel tempio istesso  
 Gli stessi Numi avrem.

RADAMÈS

Aida !

AIDA

Tu non m'ami... Va! —

RADAMÈS

Non t'amo !

Mortal giammai nè Dio  
 Arse d'amore al par del mio possente.

AIDA

Va... va... ti attende all'ara  
 Amneris...

RADAMÈS

No !... giammai !...

AIDA

Giammai, dicesti?

Allor piombi la scure  
 Su me, sul padre mio...

RADAMÈS

Ah no! fuggiamo!

*(con appassionata risoluzione)*

Sì: fuggiam da queste mura,  
 Al deserto insiem fuggiamo ;

Qui sol regna la sventura,  
Là si schiude un ciel d'amor.  
I deserti interminati  
A noi talamo saranno,  
Su noi gli astri brilleranno  
Di più limpido fulgor.

AIDA

Nella terra avventurata  
De' miei padri il ciel ne attende ;  
Ivi l'aura è imbalsamata,  
Ivi il suolo è aromi e fior.  
Fresche valli e verdi prati  
A noi talamo saranno,  
Su noi gli astri brilleranno  
Di più limpido fulgor.

AIDA - RADAMÈS

Vieni meco - insiem fuggiamo  
Questa terra di dolor –  
Vieni meco - io t'amo, io t'amo!  
A noi duce fia l'amor.

*(si allontanano rapidamente)*AIDA *(arrestandosi all'improvviso)*

Ma, dimmi: per qual via  
Eviterem le schiere  
Degli armati?

RADAMÈS

Il sentier scelto dai nostri  
A piombar sul nemico fia deserto  
Fino a domani...

AIDA

E quel sentier ?...

RADAMÈS

Le gole

Di Nàpata...

**Amonasro - Aida - Radamès.**

AMONASRO

Di Nàpata le gole !  
Ivi saranno i miei...

RADAMÈS

Oh ! chi ci ascolta ? . .

AMONASRO

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

RADAMÈS

*( agitatissimo)*

Tu! Amonasro!... tu il Re? Numi! che dissi?  
No!... non è ver!... sogno... delirio ò questo...

AIDA

Ah no! ti calma... ascoltami,  
All'amor mio t'affida.

AMONASRO

A te l'amor d'Aida  
Un soglio innalzerà.

RADAMÈS

Per te tradii la patria !  
Io son disonorato...

AMONASRO

No : tu non sei colpevole -  
Era voler del fato...  
Vieni : oltre il Nil ne attendono  
I prodi a noi devoti,  
Là del tuo core i voti  
Coronerà l'amor.

**Amneris** *dal tempio, indi* **Ramfis, Sacerdoti,**  
*Guardie e detti.*

AMNERIS

Traditor !

AIDA

La mia rivale !...

AMONASRO

*(avventandosi ad Amneris con un pugnale)*

Vieni a strugger l' opra mia !  
Muori !...

RADAMÈS *(frapponendosi)*

Arresta, insano!...

AMONASRO

Oh rabbia!

RAMFIS

Guardie, olà !

RADAMÈS *(ad Aida ed Amonasro)*

Presto ! fuggite !...

AMONASRO *(trascinando Aida)*

Vieni, o figlia!

RAMFIS *(alle Guardie)*

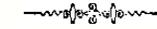
Li inseguite !

RADAMÈS *(a Ramfis)*

Sacerdote, io resto a te.



## ATTO QUARTO



SCENA PRIMA.

*Sala nel Palazzo del Re.*

Alla sinistra una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze.  
— Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.

**Amneris***(mestamente atteggiata davanti la porta del sotterraneo)*

L'abborrita rivale a me sfuggia...  
Dai sacerdoti Radamès attende  
Dei traditor la pena. — Traditore  
Egli non è... Pur rivelò di guerra  
L'alto segreto... egli fuggir volea...  
Con lei fuggire... Traditori tutti!  
A morte! A morte!... Oh! che mai parlo? io l'amo...  
Io l'amo sempre... Disperato, insano  
E' questo amor che la mia vita strugge.  
Oh! s'ei potesse amarmi!...  
Vorrei salvarlo... E come?  
Si tenti!... Guardie: Radamès qui venga.

**Radamès** *(condotto dalle Guardie)* — **Amneris.**

AMNERIS

Già i sacerdoti adunansi  
Arbitri del tuo fato;  
Pur della accusa orribile  
Scolparti ancor ti è dato ;  
Ti scolpa, e la tua grazia  
Io pregherò dal trono,  
E nunzia di perdono,  
Di vita a te sarò.

RADAMÈS

Di mie discolpe i giudici  
 Mai non udran l'accento ;  
 Dinanzi ai Numi e agli uomini  
 Nè vil, nè reo mi sento.  
 Profferse il labbro incauto  
 Fatal segreto, è vero,  
 Ma puro il mio pensiero  
 E l'onor mio restò.

AMNERIS

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS

No.

AMNERIS

Tu morrai...

RADAMÈS

La vita  
 Abborro ; d'ogni gaudio  
 La fonte inaridita,  
 Svanita ogni speranza,  
 Sol bramo di morir.

AMNERIS

Morire!... ah!... tu dèi vivere!...  
 Sì, all'amor mio vivrai ;  
 Per te le angosce orribili  
 Di morte io già provai ;  
 T'amai... soffermi tanto...  
 Vegliai le notti in pianto...  
 E patria, e trono, e vita  
 Tutto darei per te.

RADAMÈS

Per essa anch' io la patria  
 E l'onor mio tradiva...

AMNERIS

Di lei non più!...

RADAMÈS

L'infamia  
 Mi attende e vuoi che io viva?...  
 Misero appien mi festi,

Aida a me togliesti,  
 Spenta l'hai forse... e in dono  
 Offri la vita a .me ?

AMNERIS

Io... di sua morte origine!  
 No !... vive Aida...

RADAMÈS

Vive !

AMNERIS

Nei disperati aneliti  
 Dell'orde fuggitive  
 Sol cadde il padre...

RADAMÈS

Ed ella?...

AMNERIS

Sparve, nè più novella  
 S'ebbe...

RADAMÈS

Gli Dei l'adducano  
 Salva alle patrie mura,  
 E ignori la sventura  
 Di chi per lei morrà !

AMNERIS

Or s'io ti salvo, giurami  
 Che più non la vedrai...

RADAMÈS

Nol posso !

AMNERIS

A lei rinunzia  
 Per sempre... e tu vivrai !.

RADAMÈS

Nol posso !

AMNERIS

Ancora una volta:  
 A lei rinunzia...

RADAMÈS

È vano...

AMNERIS

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS

Pronto a morir son già.

AMNERIS

Chi ti salva, o sciagurato,  
Dalla sorte che ti aspetta?  
In furore hai tu cangiato  
Un amor che ugual non ha.  
De' miei pianti la vendetta  
Ora il cielo compirà.

RADAMÈS

È la morte un ben supremo  
Se per lei morir m'è dato ;  
Nel subir l' estremo fato  
Gaudii immensi il core avrà;  
L' ira umana io più non temo,  
Temo sol la tua pietà.

*(Radamès parte circondato dalle guardie)*

AMNERIS

*(cade desolata su un sedile)*

Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo salva?  
E in poter di costoro  
Io stessa lo gettai!... Ora, a te impreco,  
Atroce gelosia, che la sua morte  
E il lutto eterno del mio cor segnasti!  
*(si volge e vede i Sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)*

Che veggo! Ecco i fatali,  
Gli inesorati ministri di morte!...  
Oh ! ch' io non vegga quelle bianche larve !  
*(si copre il volto colle mani)*

SACERDOTI

*(nel sotterraneo)*

Spirto del Nume sovra noi discendi!  
Ne avviva al raggio dell' eterna luce;  
Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

AMNERIS

Numi, pietà del mio straziato core...  
Egli è innocente, lo salvate, o Numi!  
Disperato, tremendo è il mio dolore !

*( Radamès fra le guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo )  
(Amneris, al vederlo, mette un grido)*

RAMFIS

*(nel sotterraneo)*

Radamès — Radamès: tu rivelasti  
Della patria i segreti allo straniero.

SACERDOTI

Discolpati !

RAMFIS

Egli tace...

TUTTI

Traditor !

RAMFIS

Radamès, Radamès: tu disertasti  
Dal campo il dì che precedea la pugna.

SACERDOTI

Discolpati !

RAMFIS

Egli tace...

TUTTI

Traditor !

RAMFIS

Radamès, Radamès : tua fè violasti,  
Alla patria spergiuro, al Re, all'onor.

SACERDOTI

Discolpati !

RAMFIS

Egli tace...

TUTTI

Traditor !

Radamès : è deciso il tuo fato ;  
Degli infami la morte tu avrai ;  
Sotto l'ara del Nume sdegnato  
A te vivo fia schiuso l'avel.

AMNERIS

A lui vivo... la tomba... oh! gli infami!  
Nè di sangue son paghi giammai...  
E si chiaman ministri del ciel!

*(investendo i Sacerdoti che escono dal sotterraneo)*

Sacerdoti: compiste un delitto...  
Tigri infami di sangue assetate...  
Voi la terra ed i Numi oltraggiate...  
Voi punite chi colpa non ha.

SACERDOTI

È traditor! morrà.

AMNERIS

*(a Ramfis)*

Sacerdote: quest'uomo che uccidi,  
Tu lo sai... da me un giorno fu amato...  
L'anatema d'un core straziato  
Col suo sangue su te ricadrà!

SACERDOTI

E' traditor! morrà. *( si allontanano lentamente)*

AMNERIS

Empia razza! anatema! su voi  
La vendetta del ciel scenderà!

*( esce disperata)*

=====

## SCENA SECONDA.

*La Scena è divisa in due piani.*

Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce: il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.

**Radamès** è nel sotterraneo sui gradini della scala, per cui è disceso -  
Al di sopra, due **Sacerdoti** intenti a chiudere, la pietra del sotterraneo.

RADAMÈS

La fatal pietra sopra me si chiuse...  
Ecco la tomba mia. - Del dì la luce  
Più non vedrò....Non rivedrò più Aida...

— Aida, ove sei tu? Possa tu almeno  
Viver felice e la mia sorte orrenda  
Sempre ignorar! - Qual gemito! . Una larva  
Una vision... No! forma umana è questa...  
Cielo!... Aida!

AIDA

Son io...

RADAMÈS

Tu... in questa tomba!

AIDA

Presago il core della tua condanna,  
In questa tomba che per te si apriva  
Io penetrarai furtiva...  
E qui lontana da ogni umano sguardo  
Nelle tue braccia desiai morire.

RADAMÈS.

Morir! sì pura e bella!  
Morir per me d'amore...  
Degli anni tuoi nel fiore  
Fuggir la vita!  
T'avea il cielo per l'amor creata,  
Ed io t'uccido per averti amata!  
No, non morrai!  
Troppo io t'amai!...  
Troppo sei bella!

AIDA

*(vaneggiando)*

Vedi?... di morte l'angelo  
Radiante a noi si appressa...  
Ne adduce a eterni gaudii  
Sovra i suoi vanni d'or.  
Su noi già il ciel dischiudesi...  
Ivi ogni affanno cessa...  
Ivi comincia l'estasi  
D'un immortale amor.

CANTI E DANZE DELLE SACERDOTESSE NEL TEMPIO

AIDA

Triste canto!...

RADAMÈS

Il tripudio

Dei Sacerdoti...

AIDA

Il nostro inno di morte...

RADAMÈS

*(cercando di smuovere la pietra del sotterraneo)*

Nè le mie forti braccia  
 Smuovere ti potranno, o fatal pietra!

AIDA

Invan!... tutto è finito  
 Sulla terra per noi...

RADAMÈS

*(con desolata rassegnazione)*

È vero! è vero!...

*(si avvicina ad Aida e la sorregge)*

AIDA - RADAMÈS

O terra, addio; addio valle di pianti...  
 Sogno di gaudio che in dolor svanì...  
 A noi si schiude il cielo e l'alme erranti  
 Volano al raggio dell'eterno dì.

*(Aida cade dolcemente fra le braccia di Radamès)*

AMNERIS

*(in abito di lutto apparisce nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo)*

Pace t'imploro - salma adorata...  
 Isi placata - ti schiuda il ciel!

